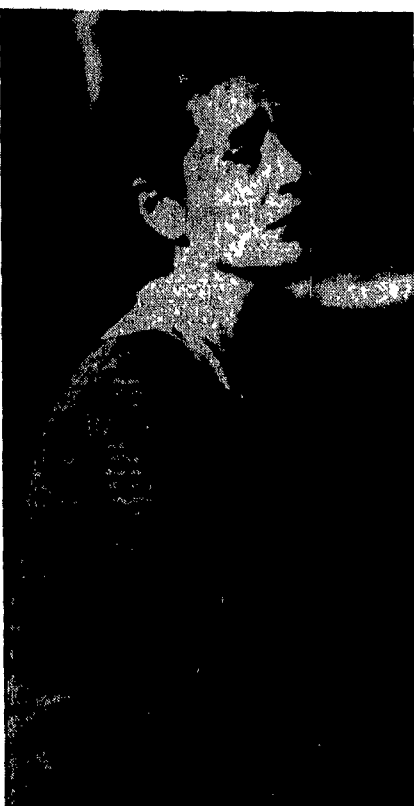


A Pompei «I giganti della montagna» con Bucci e Papas Uomini, salvate la poesia



Irene Papas è Ise nel «Giganti della montagna» di Pirandello

Torna in scena a Pompei, nello scenario del grande antifreato al centro degli scavi, *I giganti della montagna*, ultimo, straordinario e incompiuto testo di Luigi Pirandello. A interpretarlo, un cast d'eccezione: da Irene Papas a Flavio Bucci, da Luigi Pistilli a Giustino Durano, da Nuccia Fumo a Guerrino Crivello. La regia, attenta alle evoluzioni visive in stile dechirichiano, era di Mauro Bolognini

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA FANO

POMPEI Cotrone è un lungo uomo in fez, con le mani tremanti e il pizzo annesso da qualche pelo ha i nervi costantemente tesi da Flavio Bucci. Lo chiamano il mago Cotrone, vive modestamente di incantesimi. Cerca di convincere Ise, attrice-connessa, a recitare l'opera della sua vita, *La favola del figlio cambiato*, nella grande villa degli «scagnati». Solo il dentro, dice Cotrone, certe illusioni possono avere vita e i personaggi di un poeta possono vivere di vita propria. Ise, per Pirandello, ha «capelli color rame caldo, l'abito dimesso e doloroso, di velo violaceo, scollato, un po' logoro». Qui ha i capelli neri, raccolti, di Irene Papas, e i suoi emozionanti occhi che tradiscono tristezza. Tutt'intorno, fra apparizioni e sortilegi si consuma la sconfitta della poesia, umiliata dai Giganti

Terzo, perché è incompiuto. Mancò del terzo atto quello nel quale atton e illusionisti dovevano essere definitivamente irrisolti e malmenati dalla civiltà del progresso. Ma questo testo è anche cospiratore, come pochi altri di battute geniali e memorabili. Battute da teatro, tuttavia, ben incastrate nello sviluppo dei dialoghi dal quale, soltanto, scaturisce l'incontro fra la compagnia della Contessa Ise e gli «scagnati» dell'illusionista Cotrone. Si parla di teatro («Voi attori da corpo ai fantasmi perché vivano e vivono») e di fantasia («Noi facciamo al contrario dei vostri corpi, fantasmi») e li facciamo ugualmente vivere. Si parla di quel mondo di passioni e memore che si arrovela su parole e immagini, un mondo parallelo - spesso - a quello reale ma - altrettanto spesso - primario. «Manca forse il necessario, ma di tutto il superfluo abbiamo una tale abbondanza».

Si come i grandissimi di questo Novecento, nel suo ultimo testo, Pirandello si interroga non solo sul senso della poesia, ma anche sul suo ruolo sociale. E, stando a quanto Pirandello raccontò del terzo atto mancante al figlio Stefano (prima di morire nel 1936) la poesia non doveva risultare

pendente per colpa della «società» ma per una sua intrinseca ilusione. La poesia come bella, inutile gemma di fantasmi. Gli artisti, per l'appunto, vivono di modesti incantesimi.

Lo spettacolo che Mauro Bolognini ha allestito per le ricche Patenonee Pompeiane nulla aggiunge e nulla toglie al copione pirandelliana. Del resto, esso è così particolarmente adatto, così prodigo di indicazioni tecniche, scenografiche, addirittura per il disegno dei costumi e per la scelta degli attori che sovrapporsi qualcosa sarebbe anche difficile. A meno di non avere un'originale, altrettanto geniale intuizione relativa, per lo più, alla chiusura dello spettacolo, al terzo atto mancante (intuizione, in parte diversa, che ebbe Giorgio Strehler e Mario Missiroli per i due più significativi allestimenti, fin qui, di quest'opera. Strehler sparse in platea i giganti, mentre Missiroli costruì un triste, tragico apologetico dell'arte teatrale tutta Mauro Bolognini, al contrario, qui si limita a dar corpo scenico al copione, immaginando, per il finale, un colpo di fulmine, o un colpo di cannone, sotto il quale far perire attori e scagnati, con la sola esclusione di Cotrone che invece appare dietro un velo elegantemente vestito in stile

I giardini di Allah Rimincinema guarda a Oriente

È il primo festival cinematografico dopo Venezia, avendo inizio a pochi giorni dalla chiusura della Mostra. Ma aspira a diventare, secondo uno dei suoi direttori artistici, Alberto Farassino, il «primo festival dopo Venezia» per qualità e importanza. Breve la storia e alte le ambizioni della Mostra internazionale *Rimincinema*, la cui seconda edizione si svolgerà dal 21 al 28 settembre.

DARIO FORMISANO

ROMA. Un fiore di contaminazioni, intrecci, scambi tra culture e cinematografie diversissime. *Rimincinema* è nata sulla scena di Europa Cinema (la rassegna di Felice Laudadio che, dopo essersi «trasferita» a Bari quest'anno neppure si svolge) ma se ne considera distante anni luce. Se quella presentava film avventi per comune denominazione la stessa matrice culturale europea - *Rimincinema* - dichiara Roberto Silvestri, un altro dei suoi direttori - più che l'Europa interessano i rapporti che il vecchio continente ha con il resto del mondo i mutamenti, l'ambiguità delle culture nazionali piuttosto che gli «arrocamenti». La direzione collegiale del festival (oltre i citati Farassino e Silvestri ne sono responsabili anche Fabrizio Grosoli, Gianfranco Miro Gori e Piero Meldini) fa sì che il programma si arricchisca di proposte e contributi differenti, ma curiosamente appropinquati al «meeting» della rassegna si svolge, concentrato, quanto meno a settembre, in quella singolare metropoli balneare che è Rimini.

Tra «concorso», «retrospettiva» e rassegne collaterali varie, saranno circa un centinaio i film presentati in meno di una settimana. A cominciare per le «d'oro» (più di dieci milioni di lire), d'argento e di bronzo, c'è una dozzina di film più o meno tutti all'insegna di quella contaminazione di idee e luoghi geografici che sembra anche una delle caratteristiche del film selezionati per la Mostra cinematografica di Venezia. Tra le opere più interessanti, almeno sulla carta, i film di Vera Chulova (*Kopyten sem Kopyten*), storie di

Tv, la doppia vita di mister Spiderman

RENATO PALLAVICINI

Attenti alle punture dei ragni! Ammesso che non siano velenosi, potrebbe capitarvi, una volta morsi di acquistare dei superpoteri con tutto quello che ne consegue. È quanto successo al giovane Peter Parker, contaminato dal morso di un ragno radioattivo e condannato al ruolo di giustiziere, arrampicandosi su grattacieli e tessendo le tele per catturare i peggiori malattori.

La storia, fantastica naturalmente, sta alla base di una delle tante e fortunate saghe

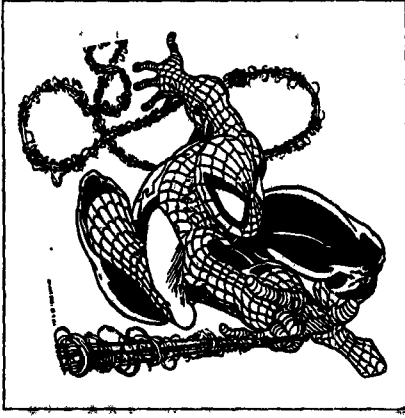
nella vita privata, timido reporter di un giornale, angariato dal suo direttore, ed in pubblico, implacabile giustiziere e combattente per la libertà.

Ora che Batman è risorto a nuova vita e sta per volteggiare con le sue ali nere da pipistrello anche sugli schermi italiani Raiuno, con buon tempismo, propone da questa sera una miniserie di tre film dedicati all'Uomo Ragno. Il primo *L'Uomo Ragno* di E. Swackhamer, è un film del 1977, ed alla sceneggiatura e realizzazione sovranese lo stesso Stan Lee. A vestire i panni, o meglio la fiammaria

tuta rosa e blu del personaggio, l'attore di estrazione televisiva Nicholas Hammond che sarà protagonista anche delle altre due pellicole ispirate a Spiderman *L'Uomo Ragno colpisce ancora* di Ron Saltor, del 1978 (andrà in onda il 7 settembre), e *L'Uomo Ragno sfida il Drago* di Don McDougall, del 1980 (verrà trasmesso una settimana dopo, il 14). Nati sostanzialmente come tv-movies, e poi distribuiti anche nelle sale senza grande successo, senza una struttura un po' fragile e sono assai al di sotto delle aspettative favorevoli, a cui, reggono, ispirazione per di più, il budget, e la

vamente limitati, non hanno potuto neppure fare affidamento sul dispiego di mirabolanti effetti speciali. Ma nel complesso si lasciano vedere piacevolmente e, per gli appassionati del genere «cinema fumetto», sono una chicca da non perdere.

Il regista del primo film di questa serie dichiarò una volta che la popolarità dell'Uomo Ragno era dovuta al fatto che i suoi superpoteri non gli evitavano le malattie: non gli impedivano di essere spesso al verde né di avere problemi con le ragazze figuratamente, poveri mortali, a cui i raggi fanno anche un po' senso.



RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	TELEMONDO	SCEGLI IL TUO FILM	
<p>9.00 APENNAI. Cartoni animati</p> <p>9.25 GIANFRANCO. Odineva sull'acqua</p> <p>10.15 NOTTI BIRMANE. Film con Dorothy Lamour. Regia di Louis King</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA. TGI FLASH</p> <p>12.00 TGI FLASH</p> <p>12.05 SANTA BARBARA. Telefilm</p> <p>12.30 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm con Jill Gascoine</p> <p>12.30 TELEGIORNALE. TGI tre minuti di</p> <p>12.00 BUONA FORTUNA ESTATE</p> <p>14.10 IL MAGO DI OZ. Film con Judy Garland. Frank Morgan. Regia di Victor Fleming</p> <p>14.50 ZUPPE E NOCCIOLE. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici</p> <p>15.25 BIG ESTATE</p> <p>17.20 BIBLIOTECA DI RAIUNO</p> <p>18.15 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA. (2ª parte)</p> <p>18.15 SABBIA. Telefilm</p> <p>18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 «NOCHI» BENE. FRONTIERE. Incontro fra le squadre del Belgio. Francia. Portogallo. San Marino. Comenta C. Lippi</p> <p>21.55 TELEGIORNALE</p> <p>22.05 L'UOMO RAGNO. Film con Nicholas Hammond. David White. Regia di E.W. Swackhamer</p> <p>23.25 ANTIPRIMA DI MISS ITALIA '89</p> <p>24.00 TGI NOTTE</p> <p>0.10 MEZZANOTTE E DINTORNI</p> <p>0.30 PENTATHLON. Campionato del mondo</p>	<p>9.00 LASSIE. Telefilm</p> <p>9.30 LA PIETRA DI MARCO POLO. Telefilm</p> <p>10.00 MONOPOLI. Telefilm</p> <p>11.00 AFRICAN RAINBOW. D.L. Ricciardi</p> <p>11.25 SPECIALI INTERNATIONAL D.O.C.</p> <p>12.05 AMORE E ONIACCIO. Telefilm</p> <p>12.00 TGI ORE TREDICI</p> <p>12.25 TGI 23. Giornale di medicina</p> <p>12.45 CAPITOL. Sceneggiato con Rory Caithoun. Carolyn Jones. Ed Nelson</p> <p>14.30 TGI ECONOMIA</p> <p>14.45 MENTE FRESCA. Con Ni Dané</p> <p>15.25 LASSIE. Telefilm</p> <p>15.50 THUNDERCATS. Cartoni animati</p> <p>16.15 BRACCIO DI FERRO. Cartoni animati</p> <p>16.45 AMORI DI MEZZO SECOLO. Film con Alberto Sordi. Ave Ninchi. Regia di Rosellini, Germi, Pietrangeli, Chiari, Pellegrini</p> <p>18.00 VIDEOCOMIC</p> <p>18.30 TGI SPORTSERA</p> <p>18.45 PERRY MASON. Telefilm</p> <p>19.30 METEO 2</p> <p>19.45 TGI TELEGIORNALE</p> <p>20.15 TGI LO SPORT</p> <p>20.30 FORT SAGANNE. Sceneggiato con Gérard Depardieu. Philippe Noiret. Regia di Alain Corneau</p> <p>22.00 TGI STABERA</p> <p>22.10 IMPROVVISANDO '89. Show</p> <p>22.50 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm «Arriva la primavera»</p> <p>23.40 TGI NOTTE. METEO 3</p> <p>23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>23.55 L'ORA CHE UCCIDE. Film con Warner Oland. Regia di Gordon Wiles</p>	<p>12.00 MAGAZINE 3</p> <p>14.00 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>14.10 CHE FAL. RIDIT. Regia di Pier F. Pinigore</p> <p>15.15 COME PERI LA GUERRA. Film con Macario. Regia di Carlo Borghesio</p> <p>16.00 LE FANCIULLE DELLE FOLLIE. Film con James Stewart. Regia di Robert Z. Leonard</p> <p>18.45 TGI DERBY. Di Aldo Biscardi</p> <p>19.30 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>19.45 20 ANNI PRIMA</p> <p>20.00 QEO ESTATE. Con C. Verosca</p> <p>20.30 SANDOKAN. di Emilio Salgari. Sceneggiato con Kabir Bedi. Carlo Andre. Andrea Giordana. Regia di Sergio Corbucci</p> <p>22.25 TGI SERA</p> <p>22.30 31 AGOSTO 1959. «Sia arrivando la bufera» (9ª puntata)</p> <p>23.20 TGI NOTTE</p> <p>23.45 TV D'AUTORE. A cura di R. Bronzetti</p> <p>1.30 M.A.S.H. Telefilm</p>	<p>12.00 BASKET. Torneo Alpe Adria</p> <p>12.40 TENNIS. Torneo Usa Open incontro della 3ª giornata (2ª parte)</p> <p>17.50 TENNIS. Torneo Usa Open incontro della 4ª giornata (1ª parte)</p> <p>19.30 CALCIO. Bayern Monaco-Amburgo. Campionato tedesco Bundesliga</p> <p>21.15 TENNIS. Torneo Usa Open incontro della 4ª giornata (1ª parte)</p> <p>13.00 EXECUTIVE SUITE. Telefilm</p> <p>17.15 PATROL BOAT. Telefilm</p> <p>18.15 SUPER 7. Varietà</p> <p>20.00 GLI ERODI DI HOGAN</p> <p>20.30 I SEDUTTORI DELLA DOMINICA. Film con Roger Moore, Catherine Spaak</p> <p>23.10 FISH EYE. Sport</p> <p>1.30 M.A.S.H. Telefilm</p> <p>13.30 LA GRANDE FESTA DELL'ESTATE</p> <p>18.00 ON THE AIR SUMMER</p> <p>19.30 NIGHT OF THE GUITARS. Concerto</p> <p>21.00 MOLLY JOHNSON SPECIAL</p> <p>22.30 AREZZO WAVE</p>	<p>12.30 TELEGIORNALE</p> <p>15.00 I VIAGGIATORI DEL TEMPO</p> <p>16.00 KAVIG. IL CANE LUPO. Film</p> <p>18.00 FLASHING ROAD. Telefilm</p> <p>20.00 TMC NEWS</p> <p>20.30 LAMA ALLA GOLA. Film con James Mason</p> <p>22.30 PIANETA MARE. Sport</p> <p>24.00 LA CHIAVE DEL MISTERO. Film</p> <p>15.00 SUGAR ESTATE</p> <p>16.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela con Veronica Castro</p> <p>17.30 RITUALE. Sceneggiato</p> <p>21.00 IMPRESS. Film con Michael Caine</p> <p>22.00 CAFFÈ ITALIA. Settimanale di musica italiana</p> <p>17.30 MARY TYLER MOORE. Tel</p> <p>18.00 DOTTORI CON LE ALI. Tel</p> <p>19.00 INFORMAZIONE LOCALE</p> <p>19.30 FIORE SELVAGGIO. Telenovela</p> <p>20.30 SETTE SCIALLI DI SETA GIALLA. Film</p> <p>22.30 RUOTE IN PISTA</p>	<p>14.10 IL MAGO DI OZ. Regia di Victor Fleming, con Judy Garland, Frank Morgan, Ray Bolger. Film (1939). 100 minuti. Un classico. Dal famoso romanzo per bambini (ma non solo) di Frank Baum, un altrettanto famoso film che lanciò nel firmamento delle stelle la giovanissima Judy Garland. Judy è Dorothy, fanciullina che dall'America della Depressione viene risucchiata, durante una tempesta, in un mondo fatato e colorato. Un leone pavido, uno spaventapasseri e un uomo di latta la accompagnano verso il castello del mago di Oz. La Garland canta la celebre canzone «Over the Rainbow» (premio Oscar). Splendida la fotografia (prima in bianco e nero, poi a colori) di Harold Rosson</p> <p>16.45 AMORI DI MEZZO SECOLO. Regia di Pietro Germi, Giuseppe Pellegrini, Roberto Rossellini, Antonio Pietrangeli, con Alberto Sordi, Silvana Pampanini. Italia (1954). 80 minuti. Film a episodi, secondo una moda che imperava nell'Italia degli anni Cinquanta. Sordi fa la matassa Roma. La Pampanini la diva del mito, interregni e la Ruffo gli innamorati che non possono nemmeno siorarsi. Il pezzo migliore è quello di Germi. La storia d'amore (con finale tragico) tra un contadino abruzzese e la sua fidanzata</p> <p>20.30 PROFESSIONE PERICOLO. Regia di Richard Rush, con Peter O'Toole, Steve Railsback. Usa (1979). 126 minuti. Un ricercato dalla polizia trova rifugio in una «troupe» cinematografica, dove si presenta come un attore stuntman. Ma cade dalla pedana nella brace il regista e un pazzo sadico che gliene farà passare di tutti i colori. Film di successo che ha dato origine a una fortunata serie tv</p> <p>ITALIA 1</p> <p>20.30 IL CAVALIERE DEI CENTO VOLTI. Regia di Pino Mercanti, con Lex Barker, Liana Orfei. Italia (1960). 94 minuti. Un cavaliere perseguitato dal perfido duca di Palanza (?) si abbatte proprio a bella figura del duca medesimo. Ma la ragazza è promessa sposa al truce Fosco di Vallebruna. Cappa e spada da circo, vista la presenza del cast di Liana Orfei il «bell'» Lex Barker, uno dei tanti Tarzan del cinema</p> <p>RETROQUATTRO</p> <p>22.25 PICCOLI OMICIDI. Regia di Alan Arkin, con Elliott Gould, Vincent Gardenia. Usa (1971). 108 minuti. Alfred è un fotografo. Patsy un arredatrice. I due si sposano e sono felici, ma Alfred è un po' paranoico. Un giorno Patsy viene accidentalmente uccisa e Alfred si barricata in casa, sparando a vista su chiunque gli capiti a tiro. Tratto da una commedia di Julius Feiffer, diretto da quel grande attore che è Alan Arkin. «Piccoli omicidi» è una divertentissima agghiacciante metafora sulla follia quotidiana. Da vedere</p> <p>RETROQUATTRO</p> <p>0.45 SHALAKO. Regia di Edward Dmytryk, con Sean Connery, Brigitte Bardot. Usa (1958). 107 minuti. Che ci fanno B B e O O? Nel Far West? Panchino di portare a casa lo scalpo visto che gli Apache vorrebbero prenderglielo, e quello di B B, bionda e bella più che mai, è particolarmente appetitoso. Western assurdo e molto violento, con qualche spunto bizzarro</p> <p>CANALE 5</p>